

3

**LINEAMENTI DOTTRINARI
DELLE CHIESE EVANGELICHE
METHODISTE D'ITALIA**

LDM/1962

NOTA

Il testo dei Lineamenti dottrinari è contenuto in esteso nell'Atto per il conferimento della piena autonomia alla Chiesa evangelica metodista d'Italia, approvato con 3/CM/1962 e riportato agli atti della stessa all'appendice n. 3.

Nella presente edizione sono state introdotte la suddivisione in articoli e le rubriche, per facilitare la consultazione.

Il documento viene indicato con la sigla LDM/1962.

Art. 1 - *(posizione della Chiesa)*

La Chiesa Evangelica Metodista d'Italia proclama di voler mantenere il suo posto nella Santa Chiesa Universale che è il "Corpo di Cristo". Essa accetta l'eredità della fede apostolica e riconosce lealmente i principi fondamentali dei Credi storici e della Riforma Protestante. Ricorda costantemente che, per la provvidenza di Dio, il Metodismo sorse per diffondere la Santità Scritturale nel mondo mediante la proclamazione della Fede Evangelica, e dichiara la sua incrollabile volontà di essere fedele alla missione avuta per vocazione divina.

Art. 2 - *(priorità della Scrittura)*

Le dottrine della Fede Evangelica che il Metodismo ha professato sin dal principio, e tuttora professa, sono fondate sulla rivelazione divina contenuta nelle Sacre Scritture. La Chiesa Metodista riconosce questa rivelazione come la suprema regola di fede e di condotta. Queste dottrine evangeliche alle quali sono tenuti ad attenersi i Predicatori della Chiesa Metodista, Ministri e Laici, sono contenute nelle 'Note' di Giovanni Wesley sul Nuovo Testamento e nei primi quattro volumi dei suoi Sermoni.

Art. 3 - *(modelli di predicazione)*

Le 'Note' sul Nuovo Testamento, ed i 44 Sermoni, non intendono imporre ai Predicatori Metodisti un sistema teologico formale o speculativo, ma soltanto di proporre un modello di predicazione e di credenza inteso ad assicurare lealtà verso le fondamentali verità del Vangelo della Redenzione ed a mantenere la permanente testimonianza della Chiesa riguardo alle realtà dell'esperienza cristiana della salvezza.

Art. 4 - *(compiti dei ministri)*

I Ministri di Cristo nella Chiesa sono amministratori nel governo della casa di Dio e pastori del Suo gregge. Alcuni di essi sono chiamati ed ordinati a questo unico compito ed hanno una parte preminente e direttiva nel disimpegno di questi importanti doveri, ma essi non sono investiti di un sacerdozio di specie diversa da quello che è comune a tutto il popolo di Dio. Essi non hanno in esclusiva la prerogativa di predicare l'Evangelo e di curare le

anime. Questi ministeri sono anche condivisi da altri ai quali lo Spirito ha pure largito i suoi doni secondo il Suo volere.

Art. 5 - (incidenza della vocazione)

E' convinzione generale del popolo metodista che l'ufficio del ministero cristiano si fonda sulla chiamata di Dio che concede i doni dello Spirito, largisce la Sua grazia e indica, mediante i frutti, coloro che Egli ha scelto. Quanti la Chiesa metodista riconosce come chiamati da Dio, e quindi riceve nel ministero, saranno ordinati con la imposizione delle mani come espressione del riconoscimento da parte della Chiesa della loro personale chiamata.

Art. 6 - (sacerdozio universale dei credenti)

La Chiesa Metodista conserva la dottrina del sacerdozio di tutti i credenti e crede perciò che non esista un sacerdozio detenuto esclusivamente da un ordine particolare o da una particolare categoria di uomini; richiede però, per il funzionamento della sua vita comunitaria e del culto, una speciale qualificazione al disimpegno di particolari doveri riconoscendo così il principio di una scelta rappresentativa.

Art. 7 - (preparazione al ministero)

I Predicatori itineranti e laici sono esaminati, provati ed approvati prima di essere autorizzati a servire nel campo delle cose sacre. Al fine di assicurare l'Ordine della Chiesa e non a motivo di una particolare virtù inerente all'ufficio, i Ministri della Chiesa Metodista sono messi a parte con l'ordinazione al ministero della Parola e dei Sacramenti.

Art. 8 - (sacramenti)

La Chiesa Metodista riconosce due Sacramenti, cioè il Battesimo e la Cena del Signore, come essendo di istituzione divina e di permanente osservanza, la cui pratica è dovere e privilegio di cui i Membri della Chiesa Metodista debbono avvalersi.